

LEGACOOP

Informazioni

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Area studi Legacoop: terzo quadrimestre 2025 all'insegna della stabilità per il 75% delle cooperative

27 Gennaio 2026

Roma, 27 gennaio 2026 – Conferma di una sostanziale **stabilità della domanda e dell'occupazione, accompagnata da segnali di indebolimento, peggioramento della domanda estera e delle aspettative per i prossimi mesi**, il tutto legato a un quadro complessivo di incertezza e ad un rilevante scetticismo sull'evoluzione del contesto macroeconomico italiano.

Sono queste, in sintesi, le principali evidenze che emergono dall'**indagine congiunturale** sugli **andamenti delle cooperative** effettuata dall'**Area Studi di Legacoop**.

"I dati sugli andamenti congiunturali delle cooperative", sottolinea **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, "confermano una fase di sostanziale tenuta del sistema, che continua a dimostrare capacità di adattarsi pure in un contesto economico complesso e incerto. La cooperazione, per la sua presenza trasversale in tutti i settori della produzione e dei servizi, rappresenta un osservatorio particolarmente significativo sull'andamento reale dell'economia del Paese, in grado di cogliere con anticipo segnali di criticità: ed è proprio in questa direzione che sta andando il paese. In questo quadro, preoccupano in particolare **le difficoltà che proseguono nel settore manifatturiero**, dove si concentra una quota rilevante delle segnalazioni di ulteriore calo della domanda, anche in relazione al peggioramento del contesto internazionale. Allo stesso tempo, l'aumento del pessimismo sulle prospettive macroeconomiche, la **persistente carenza di manodopera qualificata** e le **tensioni sulla liquidità a breve termine** impongono un rafforzamento delle politiche industriali, del lavoro e degli investimenti. La cooperazione continua a essere pronta a fare la propria parte per sostenere sviluppo e occupazione, ma servono scelte chiare e un quadro di maggiore stabilità e coraggio politico per accompagnare le imprese in una fase di profonda trasformazione".

Domanda interna stabile, ma con segni di indebolimento; in netto peggioramento la domanda estera

Nel **terzo quadrimestre dell'anno da poco trascorso, il 75% delle cooperative aderenti a Legacoop segnala un andamento stazionario della domanda di prodotti/servizi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. L'11% ha registrato un aumento della domanda interna di prodotti e servizi, mentre il 14% ha segnalato una contrazione, determinando un **saldo complessivamente negativo di 3 punti percentuali**. A livello settoriale, si evidenzia una quota più elevata di imprese che registrano un calo della domanda nelle attività manifatturiere (37%) e nel settore delle attività culturali e turistiche (20%). Fanno eccezione i settori dell'abitazione, dove le cooperative che registrano un livello alto della domanda sono il 50%, e dell'industria delle costruzioni (15%). **In netto peggioramento la domanda estera**: solo il 3% delle cooperative esportatrici dichiara un aumento, **mentre ben il 21% segnala una contrazione**, a conferma di un contesto internazionale sempre più sfavorevole.

Nel confronto con il secondo quadrimestre dell'anno, il 74% delle cooperative segnala una situazione di sostanziale stazionarietà, ma rispetto alla precedente rilevazione **si riduce di 5 punti percentuali, dal 18% al 13%, la quota di imprese che hanno registrato un aumento della domanda**.

Occupazione: il saldo resta positivo, ma diminuisce la quota di cooperative che hanno ampliato l'organico

Anche sul fronte **dell'occupazione, si registra una sostanziale stabilità per il 75% delle cooperative**. Tuttavia, rispetto alla precedente rilevazione **diminuisce la quota di imprese che hanno ampliato il proprio organico**, con un conseguente **ridimensionamento del saldo positivo, pari a 7 punti**, tra le **cooperative in crescita occupazionale (16%, in calo di 4 punti percentuali)** e **quelle che hanno invece ridotto il personale (9%, in aumento di 1 punto)**. A livello territoriale, il saldo positivo più elevato si registra al Nord (+ 10 punti), mentre il Sud evidenzia un saldo negativo (- 5 punti). Per quanto riguarda i settori di attività, i saldi positivi più elevati si registrano nei servizi (+ 14 punti) e nella cooperazione sociale (+ 10 punti). Saldi negativi, invece, nel settore abitativo (-13), nel consumo/distribuzione (- 12) e nelle attività manifatturiere (-5).

Prospettive per i prossimi 4 mesi: aumenta il pessimismo sull'evoluzione del contesto macroeconomico; contrazione delle previsioni di crescita della domanda e dell'occupazione; propensione positiva per gli investimenti

Riguardo alle **prospettive per i prossimi mesi**, i coordinatori si confermano **pessimisti sull'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale, con un saldo negativo di 23 punti (in aumento di 4 punti rispetto alla precedente rilevazione)** tra i **giudizi positivi che calano al 7% (- 1 punto)** e i **giudizi negativi che salgono al 31% (+ 2 punti percentuali)**. Anche le **aspettative relative alla domanda**, pur con un **saldo positivo di 5 punti, evidenziano un indebolimento del clima di fiducia. Il 63% (2 punti in meno)** la prevede stazionaria, ma si evidenzia **una contrazione delle previsioni di crescita (19%, -5 punti) e un aumento delle previsioni di diminuzione (15%, + 4 punti)**. I saldi positivi più elevati vengono registrati dalle imprese attive nei settori abitativo (+ 38 punti percentuali), del consumo/distribuzione (+ 24) e della cooperazione sociale (+ 16). "Sentiment" più pessimista, invece, tra le cooperative dell'industria delle costruzioni, della cultura, delle attività manifatturiere e dell'agroalimentare. Dal punto di vista territoriale, il saldo positivo più elevato si rileva al Sud, con 9 punti in più.

Per quanto riguarda l'occupazione, per i prossimi 4–5 mesi **il 78% delle cooperative prevede di mantenere invariato l'organico**. Le **attese di aumento dell'occupazione sono espresse dal 12%**, in diminuzione di 9 punti rispetto alla precedente rilevazione, mentre il 10% prevede una riduzione. Il saldo occupazionale resta quindi ancora positivo (+2), ma in netto calo rispetto al quadrimestre scorso (+14). Il quadro complessivo riflette un atteggiamento di prudenza nelle decisioni occupazionali, coerente con il contesto di incertezza economica. I settori dove si prevedono aumenti più diffusi sono quelli abitativo, dell'industria delle costruzioni e della cooperazione sociale.

Sul fronte degli investimenti, si conferma la propensione positiva: il 27% delle cooperative prevede un aumento, a fronte del 14% che ha pianificato una riduzione nell'anno a venire, con un **saldo positivo di 13 punti**. Una maggiore propensione agli investimenti si riscontra nei settori abitativo (saldo positivo di 50 punti), delle cooperative del consumo/distribuzione (35 punti) e delle attività manifatturiere (21 punti).

Principali criticità: manodopera qualificata e costi ancora elevati; problemi per l'export

Anche in questa rilevazione congiunturale, **la scarsità di manodopera qualificata si conferma la criticità più diffusa, segnalata dal 41% delle cooperative (+ 2 punti rispetto alla precedente rilevazione)**. Si tratta di un problema che si configura ormai come strutturale e che continua a incidere sull'operatività delle imprese. Seguono le **difficoltà legate alla liquidità a breve termine (31%, 3 punti in più)**. Restano rilevanti, pur in attenuazione, le criticità connesse all'aumento dei costi delle materie prime (28%, -2 punti) e dei costi energetici (23%, - 5 punti).

Resta stabile **la quota di cooperative che segnalano difficoltà nell'operare sui mercati esteri**,

pari al 27%. Tra i fattori che hanno maggiormente condizionato le esportazioni, emergono in primo luogo **i costi e i prezzi più elevati (57%)**, in **aumento di ben 15 punti** rispetto alla precedente rilevazione, seguiti **dall'instabilità geopolitica internazionale (50%)**, che pur rimanendo rilevante mostra una forte riduzione di incidenza (- 33 punti). Cresce fortemente, di 28 punti, il peso degli impedimenti burocratici, indicati dal 36%, mentre risultano più contenute le criticità legate ai finanziamenti e ai tempi di consegna.

[Consulta qui il rapporto completo.](#)

EDITORIALE – 2 FEBBRAIO 2026

30 Gennaio 2026

Professione cooperatore

Di Mauro Iengo, presidente di Legacoop Lazio

Il mondo delle professioni sta attraversando una stagione molto critica. L'intelligenza artificiale e l'innovazione tecnologica rappresentano uno dei fattori strategici per la sopravvivenza dei soggetti che svolgono un'attività economica, che siano professionisti o imprese. Il dato di fatto è che l'IA sta automatizzando anche le attività intellettuali: questo fenomeno alimenta paure, pregiudizi, soprattutto quando l'attività economica ruota intorno alle persone, ai professionisti come ai lavoratori più o meno professionalizzati. Come superare queste criticità? Sicuramente non in una condizione di "solitudine" professionale ed organizzativa. Una condizione che rende soprattutto difficile l'ingresso dei giovani nel mercato delle professioni. Con l'obiettivo di indicare una via percorribile, pochi giorni fa Legacoop Lazio ha promosso il convegno "Professione cooperatore", una delle tappe che ci porterà alla Biennale dell'Economia cooperativa di Legacoop Nazionale.

La strategia indicata è chiara: bisogna unire le forze, costruire una struttura organizzativa e dotarsi di mezzi che difficilmente il professionista può possedere a livello individuale. È poi necessario che tale struttura sia articolata con professionalità diversificate, in grado di fornire la gamma di competenze richiesta dalla domanda: in altre parole, un'organizzazione complessa di tipo societario. Preferibilmente, una impresa cooperativa perché è in grado di salvaguardare la centralità della figura del socio professionista, anche grazie ad una serie di fattori: la struttura democratica e paritaria della società; la capacità di lasciare aperta e rinnovabile la compagine sociale attraverso l'applicazione del principio della porta aperta e, grazie a questa caratteristica, rendere più facile l'integrazione e la collaborazione tra professionisti appartenenti ad aree diverse.

Importante, però, è evitare la semplificazione o banalizzazione del mondo delle professioni. Parliamo di una galassia, in costante mutazione, dove i contenuti professionali cambiano di stagione in stagione, in misura tale da creare sempre nuove categorie di soggetti professionali. Per questo motivo vogliamo fare riferimento ad una nozione larga di professionista, che dovrebbe essere colui che esercita una professione di tipo intellettuale, ha un percorso formativo qualificante, possiede una specifica esperienza sul mercato del lavoro autonomo o dipendente.

E poi c'è tutto il tema dell'inserimento nel mercato professionale dei giovani.

È evidente che su questo versante occorrono riflessioni più profonde da parte delle Università, delle Istituzioni, a partire dal tema del tirocinio professionale e delle forme di agevolazione per l'ingresso nella professione.

Sotto il profilo cooperativistico, per i giovani professionisti, Legacoop può mettere in campo la cassetta degli attrezzi per costituire società cooperative e per quelle già avviate la figura del socio speciale che consente ai giovani professionisti di prender parte allo svolgimento dell'attività professionale in qualità di socio in formazione ed intervenire nei processi decisionali della cooperativa, seppur con i limiti stabiliti negli statuti delle cooperative.

Siamo convinti che la nostra azione promozionale potrà essere efficace solo instaurando un rapporto organico con gli Ordini professionali e con le Associazioni di rappresentanza dei

professionisti, che si traduca anche nella determinazione di un programma di formazione annuale permanente che coinvolga le università di riferimento. Siamo altrettanto convinti che anche le stesse cooperative tra professionisti, una volta costituite, debbano creare tra loro relazioni di sistema anche in logiche di rete (orizzontali e verticali).

In altre parole, desideriamo che le due parole – “professione” e “cooperatore” – siano percepite nel prossimo futuro come una formula, riconosciuta e riconoscibile, un modo naturale per fare attività professionale e fare cooperazione.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 2

FEBBRAIO 2026

30 Gennaio 2026

Costruire valore: il percorso cooperativo di CMSA

Fondata nel 1944, CMSA-Cooperativa Muratori Sterratori ed Affini è oggi una delle principali imprese di costruzioni a livello nazionale. Un cammino lungo oltre ottant'anni che, nel corso del tempo, ha saputo evolversi senza mai smarrire il tratto distintivo della propria identità cooperativa: la centralità delle persone e del lavoro condiviso.

Per CMSA, l'innovazione non è mai stata un evento episodico né un fatto esclusivamente tecnologico, ma un processo continuo che attraversa l'organizzazione, i cantieri, la formazione e il rapporto con il territorio. Innovare significa interpretare i cambiamenti del settore delle costruzioni mantenendo saldi i valori mutualistici e una forte responsabilità sociale d'impresa.

Negli ultimi anni questo impegno si è concretizzato in un significativo investimento nella qualificazione delle competenze, attraverso percorsi formativi strutturati rivolti a tutto il personale tecnico e operativo. Accanto all'aggiornamento professionale tradizionale, CMSA ha attivato programmi dedicati allo sviluppo delle competenze trasversali, quali la comunicazione efficace, il lavoro di squadra e la leadership diffusa, nella convinzione che l'innovazione nasca prima di tutto dalla crescita delle persone.

Sul piano operativo, CMSA ha progressivamente integrato nuovi strumenti digitali per la gestione dei processi, dalla progettazione alla fase esecutiva, adottando metodologie avanzate come il Building Information Modeling (BIM) e sistemi di controllo sempre più evoluti per il monitoraggio dei cantieri, della sicurezza e della sostenibilità. Un'evoluzione che garantisce maggiore efficienza, trasparenza e qualità, in particolare nella realizzazione di opere complesse in ambiti strategici come la sanità, l'istruzione, le infrastrutture e il restauro dei beni culturali.

Il dialogo tra innovazione e tradizione rappresenta infatti uno dei tratti distintivi di CMSA. L'impresa opera su interventi ad alto contenuto tecnologico – come ospedali, poli universitari e infrastrutture avanzate – ma anche su progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio storico, dove il sapere costruttivo, l'esperienza e la cura del dettaglio restano elementi imprescindibili. In entrambi i contesti, l'innovazione è intesa come capacità di individuare soluzioni nuove, sostenibili e condivise.

Nel corso degli anni la cooperativa ha inoltre rafforzato il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale, adottando pratiche orientate alla riduzione dell'impatto ambientale dei cantieri, all'efficienza energetica e alla tutela della sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione alla qualità dei contesti urbani e sociali in cui interviene.

Oggi CMSA guarda al futuro con la consapevolezza che innovare significhi anche saper costruire e consolidare relazioni con i soci, con i lavoratori, con i giovani, con le istituzioni e con il mondo della formazione. Un percorso che conferma come il modello cooperativo, se capace di rinnovarsi, possa rappresentare non solo una forma d'impresa, ma una autentica leva di sviluppo sostenibile e duraturo.

DALLE ISTITUZIONI – 2 FEBBRAIO 2026

30 Gennaio 2026

Governo

Nella riunione del Consiglio dei ministri di giovedì 29 gennaio, è stato approvato il nuovo decreto legge per l'attuazione del PNRR, con misure volte ad accelerare i progetti del Piano e semplificare oltre 400 procedure per cittadini, famiglie e imprese, puntando su digitalizzazione, riduzione dei tempi e interoperabilità delle banche dati pubbliche. Disco verde inoltre per: il disegno di legge per la riforma della legislazione farmaceutica; lo schema di decreto legislativo con disposizioni volte a rendere i mercati pubblici dei capitali dell'Unione più attrattivi per le imprese; gli schemi di dlgs sull'intermediazione finanziaria e sui requisiti minimi di formazione per le professioni di infermiere responsabile dell'assistenza generale, dentista e farmacista. È stato inoltre approvato un regolamento sulle procedure autorizzatorie paesaggistiche semplificate. Durante la seduta sono state fornite informative sulla situazione del territorio del Comune di Niscemi e sulle conseguenze del passaggio del ciclone Harry e intese con alcune Regioni su salute e protezione civile. Infine, è stata deliberata la nomina di Antonino Geronimo La Russa a presidente dell'Automobile Club d'Italia.

Il [Libro Bianco “Made in Italy 2030”](#), presentato al Cnel e pubblicato sul sito del ministero delle Imprese, delinea i punti di forza del sistema produttivo italiano, fondato sulla manifattura ad alto valore aggiunto, sulle filiere tradizionali del Made in Italy e su settori emergenti come salute, spazio, economia blu e industrie culturali, evidenziandone la resilienza, l'orientamento all'export e la leadership nell'economia circolare. Tra le criticità, emergono investimenti in ricerca e sviluppo inferiori alla media europea, prevalenza di piccole imprese, costi energetici elevati, dipendenza dalle materie prime e deficit di capitale umano e finanziario. La strategia per il 2030 punta a rafforzare competitività, autonomia energetica e coesione territoriale, sostenendo le PMI tramite incentivi all'aggregazione, accesso al credito e semplificazione amministrativa. Tra le misure messe in campo dal governo per sostenere le PMI, viene citato l'avvio della riforma della vigilanza sulle cooperative, “che mira a modernizzare e semplificare la disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi e mutualistici, aggiornando il quadro legislativo e introducendo nuovi strumenti di controllo e revisione”. “A tutela del sistema cooperativo italiano, il cui valore aggiunto al PIL (visibile e invisibile) è di grandissimo rilievo”, viene sottolineato nel capitolo dedicato al tema delle crisi aziendali, “sono state cancellate oltre 35mila cooperative inattive, garantendo maggiore trasparenza e consentendo anche un rilevante risparmio per la finanza pubblica, evitando le revisioni obbligatorie da parte del MIMIT previste dalla legge per enti di fatto non più attivi”.

Con un [comunicato](#), il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha annunciato la pubblicazione delle [linee guida](#) per le stazioni appaltanti sugli istituti dell'accordo di collaborazione e del premio di accelerazione nei contratti pubblici, introdotti dal correttivo ([dlgs 209/2024](#)) al nuovo codice degli appalti ([dlgs 36/2026](#)) in ottemperanza agli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Alla nota, sono inoltre allegati una [circolare esplicativa](#) e il [modello](#) di accordo di collaborazione. L'accordo di collaborazione è uno strumento negoziale opzionale e plurilaterale, distinto dal contratto di appalto, volto a favorire la cooperazione tra stazione appaltante, appaltatore e subappaltatori.

Parlamento

Prosegue nelle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera l'esame referente in prima lettura del disegno di legge di conversione del decreto legge “Milleproroghe”. Il fascicolo degli emendamenti che sono stati segnalati come prioritari dai gruppi e che quindi saranno i posti

ai voti include proposte sul Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura, sulla portabilità del contributo datoriale nei casi di trasferimento verso forme pensionistiche individuali, sul formulario di identificazione dei rifiuti.

Durante l'audizione in commissione Attività produttive della Camera, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo in materia di protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, l'Alleanza delle cooperative italiane ha evidenziato che le norme che si intende introdurre colmano una lacuna storica nel quadro della tutela delle denominazioni di origine a livello europeo. Ha inoltre segnalato criticità su termini procedurali, rischio di duplicazione sanzionatoria, costi per l'etichettatura provvisoria e necessità di introdurre principi cooperativi nel funzionamento dei gruppi di produttori.

Con 122 voti favorevoli, 104 astenuti e nessun contrario, l'Aula della Camera ha approvato in prima lettura, senza ulteriori modifiche rispetto a quelle apportate in commissione Affari costituzionali, la proposta di legge di legge di Nazario Pagano (FI) in materia di disciplina della rappresentanza di interessi (C. [2336](#)), testo atteso al Senato. Per "attività di rappresentanza di interessi" si intende ogni iniziativa svolta professionalmente dai rappresentanti di interessi (persone fisiche o giuridiche), finalizzata a promuovere l'elaborazione, la modifica, l'approvazione o la reiezione di un atto normativo o regolamentare o di un atto amministrativo generale. I "rappresentanti di interessi" sono coloro che svolgono questa attività, in base a un mandato o a un contratto di lavoro subordinato, anche per conto di organizzazioni il cui scopo principale non è la rappresentanza, comprese le organizzazioni senza scopo di lucro.

AGENDA SETTIMANALE: 2-8 FEBBRAIO 2026

30 Gennaio 2026

◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ

🌱 “Il mondo sulle spalle” di Giulio Napolitano

Legacoop Piemonte e Fondazione Amendola presentano un incontro di approfondimento su attualità, politica e società.

👉 Scopri l'iniziativa:

<https://www.legacoop-piemonte.coop/iniziative-legacoop-piemonte/legacoop-piemonte-e-fondazione-amendola-presentano-il-mondo-sulle-spalle-di-giulio-napolitano/>

🌱 LAVORO & SOSTENIBILITÀ

♻️ “Sostenibilità in pratica”: al via il Percorso ESG per le cooperative pugliesi

Con il kick-off meeting del 23 gennaio parte il Percorso ESG promosso da Legacoop Puglia, finanziato dalla Camera di Commercio di Bari e realizzato con ETICAE – Stewardship in Action, TARA Facilitazioni e InnovAction.

Un progetto concreto che punta a valorizzare le pratiche di sostenibilità già attive nelle cooperative, integrando le dimensioni ambientale, sociale e di governance in azioni misurabili e condivise. Il percorso prevede assessment, momenti formativi, un kit operativo e l'attivazione di uno Sportello ESG (online e in presenza a Bari) a supporto delle cooperative.

🔗 Maggiori informazioni:

<https://www.legacooppuglia.it/sostenibilita-in-pratica-con-il-kick-off-meeting-parte-il-percorso-esg-per-le-cooperative/>

🌍 DALLE NOSTRE COOPERATIVE

🏠 Sconfinare – Festival diffuso sull'abitare femminile

Un progetto culturale che intreccia territori, linguaggi e comunità.

👉 Sostieni il festival:

<https://www.legacooplombardia.it/sconfinare-sostieni/>

🎓 Master Universitario di Management dei Servizi Sociosanitari _ Legacoop Veneto

📍 Università degli Studi di Verona

📅 Iscrizioni aperte fino all'8 febbraio 2026

🕒 245 ore di lezioni e laboratori (marzo 2026 – marzo 2027), didattica duale

👤 Direttore: Giorgio Mion

📧 Info: giorgio.mion@univr.it

🎨 “CO-ART. L'arte come processo collettivo”

Mostra-evento della cooperativa sociale Società Dolce

📍 Bologna, via Cristina da Pizzano 5

📅 6–7 febbraio 2026

Opere di Stefano Arienti, Giuseppe Stampone, Eugenio Tibaldi, Gabriele Picco, Davide Rivalta, Marco Rea e Daniele Tozzi.

💬 Il 7 febbraio dibattito con gli artisti, il presidente Pietro Segata e la curatrice Ilaria Bernardi.

👉 Info:

<https://www.societadolce.it/la-cooperazione-attraverso-larte-6-e-7-febbraio-2026/>

Legacoop Lazio-Coopfond: al via i sostegni per l'accesso al credito dei liberi professionisti che vogliono costituirsi in cooperativa

28 Gennaio 2026

Roma, 28 gennaio 2026 – Soli, spesso in sovraccarico e iper-responsabilizzati. Ora, con il rapido affermarsi dell'AI, anche sempre più percepiti come sostituibili. Oltre **un milione di liberi professionisti e quasi cinque di lavoratori autonomi** oggi sono obbligati a immaginare nuove strategie per affrontare la tempesta perfetta, quella che la transizione digitale porterà con sé all'orizzonte.

Per questo esercizio, l'iniziativa “**Professione cooperatore – il Forum dei liberi professionisti in cooperativa**” di **Legacoop Lazio** che si è tenuta questa mattina a Roma, non si è limitata a dispiegare una task force di stakeholder, riunendo nella Capitale i principali attori del mondo libero professionale, ordinistico, istituzionale e accademico. Ha inaugurato infatti una rivoluzione culturale subito attuabile, offrendo ai liberi professionisti una soluzione concreta e un'alternativa di successo: quella di **associarsi in impresa cooperativa**.

Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop Nazionale, ha presentato oggi uno **strumento innovativo di finanza intelligente**, che intende costruire attorno ai liberi professionisti una filiera di soggetti che possono intervenire a vario titolo per offrire soluzioni ai neo-startupper. Dal **finanziamento a fondo perduto per il business plan** fino a un **portfolio variegato di tipologie di interventi**, passando attraverso un sistema di garanzie più equo e al sostegno in materia di **fisco, normative e statuti**. Legacoop e Coopfond, in collaborazione con **Banca Etica**, **Cooperfidi Italia** e **Fin4Coop**, lavoreranno “a trazione integrata”, creando una sinergia sistemica attorno ai soggetti più a rischio dell'economia: autonomi e liberi professionisti che fronteggiano la transizione ed hanno bisogno oggi più che mai di strumenti per accedere a tecnologie e risorse che ne rafforzino la competitività.

Il modello della **società cooperativa tra professionisti** è quello che più si presta a favorire un passaggio che è prima di tutto culturale: quello che dalla dimensione individuale trasforma il libero professionista in **cooperatore**, in un sistema in cui il rischio è distribuito tra tanti.

Si parte da un **finanziamento a fondo perduto per servizi reali pari a 5mila euro** per il supporto al business plan e si passa attraverso la scelta tra tre tipologie di interventi rotativi: partecipazione al capitale sociale con un **intervento restituibile in 10 anni**; un **finanziamento partecipativo con un tetto pari a 100mila euro** o convertibile per un importo pari a 100mila euro da restituire in un decennio.

Così **Coopfond** pone la prima pietra per creare le giuste condizioni di successo attorno agli aspiranti “Professionisti cooperatori”. **Banca Etica** può poi intervenire con strumenti creditizi tipici ai quali si aggiunge quello rivolto ai soci e finalizzato a sottoscrivere le quote sociali della cooperativa. **Fin4Coop**, consorzio specializzato nell'intermediazione finanziaria per le pmi, si unisce alla filiera con i suoi strumenti.

Cooperfidi Italia chiude la partita svolgendo un ruolo fondamentale: quello volto a fornire garanzie

per un importo massimo di 150mila euro a breve o medio e lungo termine e con una copertura dell'80%. "L'obiettivo è creare una rete, un sistema che faccia da scudo attorno agli aspiranti coopstartupper e a coloro che hanno da poco costituito una impresa cooperativa tra professionisti in Italia", ha chiarito **Andrea Passoni**, direttore generale di Coopfond.

"In un momento in cui l'AI sta automatizzando anche le attività intellettuali alimentando paure e pregiudizi, noi siamo convinti che sia possibile evitare che parecchie categorie di lavoratori autonomi, altamente specializzati, non riescano a trovare più una propria collocazione nel mercato", ha commentato **Mauro Iengo**, presidente di Legacoop Lazio. "Con questo strumento, Legacoop rilancia la centralità della figura del socio professionista e la colloca nella dimensione cooperativa che ha una struttura democratica e paritaria".

"È significativo che questa iniziativa di finanza etica e cooperativa sia stata lanciata da Legacoop e Coopfond proprio nella tappa romana che ci condurrà presto verso la Biennale dell'economia cooperativa 2026, evento inaugurato due anni fa da Mattarella. La promozione di nuove imprese cooperative rappresenta un impegno prioritario per Legacoop e quanto il movimento cooperativo può fare per i liberi professionisti è l'ennesima testimonianza del valore di questa forma di impresa riconosciuta dalla Costituzione italiana", ha concluso **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop Nazionale.

Ciclone “Harry”: stanziamenti insufficienti.

30 Gennaio 2026

Palermo, 27 gennaio 2026 – Pur riconoscendo la tempestività degli interventi del governo nazionale, con 33 milioni di euro stanziati e lo stato di emergenza dichiarato, cui si aggiungono 70 milioni della Regione Siciliana, **Legacoop Sicilia ritiene le risorse del tutto insufficienti** rispetto alla devastazione causata dal **ciclone “Harry”**.

Una prima stima quantifica i danni in circa **1,7 miliardi di euro**: gli stanziamenti annunciati coprono solo una minima parte della crisi.

Le risorse devono essere destinate con urgenza al **ripristino delle infrastrutture essenziali** – strade, reti fognarie e porti – opere non negoziabili per la sicurezza dei cittadini e la tenuta di turismo e imprese. È inoltre indispensabile sostenere famiglie e imprese, in particolare agroalimentare e pesca, duramente colpite da perdite produttive e danni alle strutture.

Legacoop Sicilia chiede al governo di sostenere gli emendamenti al Milleproroghe per la **sospensione per almeno un anno di imposte** e riscossioni per le imprese colpite e alla Regione di istituire un fondo straordinario per il sistema produttivo regionale.

“Non faremo sconti a nessuno: vigileremo su tempi, risorse e criteri di assegnazione. La priorità è mettere in sicurezza territori e comunità e far ripartire il lavoro”, ha affermato il presidente **Filippo Parrino**.

Ricerca Euricse su doppia transizione: la sfida delle cooperative tra innovazione, governance e politiche pubbliche

30 Gennaio 2026

Roma, 30 gennaio 2026 – Si è svolto il 29 gennaio, in modalità online, l'evento di presentazione della ricerca **“Transizione digitale ed ecologica nelle cooperative di produzione: traiettorie, determinanti e sostenibilità”**, realizzata da **EURICSE** nell'ambito dell'Accordo di programma con la Provincia autonoma di Trento.

La ricerca analizza come le cooperative di produzione – in particolare quelle industriali (di lavoro) e agricole del Nord-Est italiano – stiano affrontando la **doppia transizione digitale ed ecologica**, mettendo in evidenza come la capacità di innovazione dipenda non solo da risorse tecnologiche e finanziarie, ma anche dalla **qualità dei modelli di governance**, dal coinvolgimento dei soci e dal forte radicamento territoriale.

I risultati dello studio, presentati dai ricercatori **Eddi Fontanari, Giulio Galdi e Giovanni Saccon**, evidenziano il ruolo delle cooperative come attori capaci di coniugare competitività economica, sostenibilità ambientale e impatto sociale. In particolare, emerge come **modelli di governance aperta e multistakeholder** rafforzino in modo significativo la capacità di innovazione, soprattutto sul fronte ambientale.

Nel corso della tavola rotonda *“Doppia transizione nei settori agroalimentare e industriale: sfide reali e strategie cooperative”*, moderata da **Silvia Gadotti** (Ufficio Stampa EURICSE), **Andrea Laguardia**, Direttore di **Legacoop Produzione e Servizi**, ha sottolineato come la doppia transizione rappresenti innanzitutto una **sfida di governance**, prima ancora che tecnologica. Laguardia ha richiamato la specificità del modello cooperativo, orientato per natura al lungo periodo, alla creazione di occupazione e alla restituzione di valore alle comunità, evidenziando come la sostenibilità sia parte integrante dell'identità cooperativa e non un semplice adempimento formale.

Nel suo intervento, ha inoltre richiamato il contesto di forte incertezza geopolitica ed economica e il progressivo arretramento delle politiche e degli investimenti ESG a livello globale. In questo scenario, ha ribadito la scelta della cooperazione di **continuare a investire sulla sostenibilità ambientale e sociale**, pur nella consapevolezza delle difficoltà e dei possibili squilibri competitivi nel breve periodo. Centrale, secondo Laguardia, resta la capacità del movimento cooperativo di agire come **ecosistema**, individuando strategie comuni, ma anche la necessità di **politiche pubbliche industriali chiare e coerenti**, soprattutto nella fase successiva alla conclusione delle risorse del PNRR.

Alla discussione hanno partecipato anche **Simona Caselli**, Presidente di **Granlatte Società Cooperativa Agricola (BO)**, e **Andrea Satto**, membro del CdA della **Cooperativa Lavoratori Metalmeccanici (VR)**, che hanno portato contributi ed esperienze concrete dai settori agroalimentare e industriale.

I lavori si sono aperti e conclusi con gli interventi istituzionali di **Paola Iamiceli**, Presidente di

EURICSE.

Il rapporto di ricerca e il relativo executive summary sono disponibili gratuitamente online sul sito [EURICSE](https://euricse.org).

Servizio civile in Legacoop: online il nuovo sito web

27 Gennaio 2026

È attivo il nuovo portale dedicato alle opportunità del Servizio Civile Universale in Legacoop.

Promuovere il **servizio civile** per Legacoop significa trasformare i valori cooperativi in esperienze concrete per le nuove generazioni. È un'occasione per fare la differenza: permette di mettersi alla prova, vivere esperienze che arricchiscono e contribuire al bene della comunità.

Con il **servizio civile in Legacoop** è possibile **sviluppare nuove competenze, conoscere realtà variegate e partecipare a progetti che si realizzano nei territori** e che consentono di crescere sia come persone che come cittadini attivi.

Clicca qui per visitare il nuovo sito e conoscere tutte le informazioni che ti servono.

Nuovo bando regionale da 2,5 milioni per le CER, Legacoop Romagna: “Occasione di sviluppo per le comunità”

27 Gennaio 2026

Romagna, 27 gennaio 2026 – Annunciato un nuovo **bando da 2,5 milioni di euro** della Regione Emilia-Romagna dedicato alle **Comunità energetiche rinnovabili (CER)** per la realizzazione di impianti di produzione e accumulo di **energia da fonti rinnovabili**. Per **Legacoop Romagna** rappresenta un'occasione per rafforzare le iniziative dei territori e un'opportunità concreta di sviluppo energetico ed economico.

Il contributo previsto è a **fondo perduto** e copre il **35%** dei costi ammissibili, fino a un massimo di **150mila euro per beneficiario**. Al bando possono partecipare sia le Comunità energetiche, sia i loro soci. L'adesione a una Cer rappresenta ora un'opportunità concreta per chi intende realizzare un nuovo impianto: la possibilità di partecipare al bando anche come socio consente infatti di accedere ai contributi regionali e di valorizzare al meglio l'investimento all'interno di un progetto condiviso.

In questo contesto, il **consorzio Energia Romagna**, che promuove e gestisce le CER nelle province di **Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini** e nel **Circondario Imolese** – si propone come punto di riferimento per tutti gli interessati (info: www.energiaromagna.it – 339 207 48009).

“La differenza di Energia Romagna è che la gestione è qui, in Romagna: una comunità energetica davvero territoriale, non un servizio a distanza. Questo significa referenti locali, relazioni dirette con soci e amministrazioni e un modello costruito sui bisogni dei territori, in alternativa a comunità energetiche nazionali o promosse da multinazionali”, ha spiegato il responsabile Cer, **Emiliano Galanti**. “Le nostre prime comunità – ha continuato – sono attive e abbiamo già iniziato a distribuire i primi incentivi relativi al 2024, un segnale di affidabilità e concretezza in un ambito nuovo e in pieno sviluppo”.

“Il nuovo bando regionale offre un'ulteriore occasione per rafforzare le comunità energetiche locali e conferma una sensibilità evidente da parte della Regione Emilia-Romagna che, non a caso, si sta distinguendo a livello nazionale per l'impegno nella creazione di energia da fonti rinnovabili, ha commentato **Paolo Lucchi**, presidente di Legacoop Romagna.

Energia Sud: cooperare tra cooperative al centro del confronto in Campania verso l'Assemblea del Mezzogiorno

30 Gennaio 2026

Roma, 30 gennaio 2026 – Si è svolta **lunedì 26 gennaio 2026**, presso la sede di **Legacoop Campania**, una giornata di confronto promossa dal settore Produzione e Servizi, che ha riunito i rappresentanti delle cooperative del Mezzogiorno per discutere di presente e futuro della cooperazione nel Sud Italia.

L'incontro ha rappresentato la **prima tappa del percorso territoriale** che condurrà all'**Assemblea "ENERGIA SUD – La Cooperazione di lavoro nel Mezzogiorno per la transizione energetica"**, in programma il **13 marzo 2026 a Palermo**. Un percorso pensato come **fase strutturata di ascolto**, finalizzata a raccogliere esperienze, testimonianze e bisogni delle cooperative su temi e problematiche di maggiore interesse.

Un confronto ampio e partecipato

All'incontro, organizzato da Legacoop Campania con la presenza della Presidente **Anna Ceprano** e del Responsabile del Settore Produzione e Servizi **Claudio Romano**, hanno preso parte numerose cooperative campane, a conferma della vitalità e dell'attenzione del settore rispetto alle dinamiche economiche e sociali del territorio.

Presenti, inoltre, insieme alla responsabile del Coordinamento Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi nonché referente per la Basilicata **Loredana Durante**, i responsabili regionali del settore Produzione e Servizi del Meridione: **Paco Cottoni** per la Sicilia, **Carmelo Rollo** e **Pasquale Ferrante** per la Puglia, **Maurizio De Luca** per la Calabria, **Mauro Vanni** per l'Abruzzo. Ha preso parte ai lavori da remoto il direttore di Legacoop Produzione e Servizi **Andrea Laguardia**.

L'ascolto delle cooperative al centro della tappa di Napoli

Dopo un primo momento di inquadramento dedicato all'Assemblea finale di Palermo, **la parte prevalente dell'incontro è stata riservata all'ascolto diretto delle cooperative**. Sono stati infatti **circa 20 gli interventi** che hanno animato il confronto, portando all'attenzione questioni locali ma anche tematiche trasversali, comuni a più territori del Mezzogiorno.

I contributi emersi nel corso della giornata saranno **messi a sistema con quelli che verranno raccolti nelle successive tappe territoriali**, con l'obiettivo di costruire una **panoramica complessiva delle istanze della cooperazione di lavoro meridionale**, utile a orientare il lavoro dell'Assemblea e le azioni future.

Cooperare tra cooperative: una sfida strategica per il Mezzogiorno

Al centro del dibattito è emersa con forza la necessità di **rafforzare la cooperazione tra cooperative del Sud**, costruendo reti efficaci e valorizzando le specificità territoriali senza perdere

di vista una visione comune. Il confronto ha evidenziato come l'unione delle forze rappresenti una leva strategica per aumentare il peso e l'incidenza del movimento cooperativo meridionale nei processi di sviluppo.

Il ruolo di Legacoop e il dialogo con le istituzioni

Ampio spazio è stato dedicato anche al ruolo di Legacoop nel dialogo con le istituzioni locali e regionali, sottolineando l'importanza di una **presenza strutturata ai tavoli decisionali**, capace di rappresentare le istanze del mondo cooperativo e contribuire attivamente alle politiche di sviluppo territoriale. Tra gli ambiti di intervento prioritari sono emersi la **riqualificazione urbana**, la promozione di un'**economia sociale e solidale** e, in prospettiva, il tema dell'**energia e della transizione energetica**, al centro dell'Assemblea nazionale di Palermo.

*“L'incontro di Napoli ha rappresentato un'importante attività di ascolto, necessaria per comprendere le reali esigenze delle cooperative”, – ha dichiarato **Claudio Romano**, responsabile del settore Produzione e Servizi di Legacoop Campania, che ha coordinato i lavori. “È da questa fase di ascolto che bisogna ripartire, per organizzare le tappe regionali e l'appuntamento finale di Palermo. Una verifica dei bisogni che, dopo l'Assemblea, porterà alla costruzione di tavoli tematici del Mezzogiorno, sulla base di quanto emergerà dal percorso, per dare vita a una piattaforma condivisa delle istanze ed essere sempre più vicini alle esigenze reali delle imprese, nei singoli territori e nel Mezzogiorno nel suo complesso”.*

L'incontro di Napoli segna dunque un **passaggio significativo nel percorso di avvicinamento all'Assemblea “Energia Sud”**, rafforzando il dialogo tra le cooperative del Mezzogiorno e ponendo le basi per una proposta condivisa e radicata nei bisogni reali della cooperazione di lavoro meridionale.

Gli aggiornamenti sull'Assemblea e sulle tappe territoriali sono disponibili alla pagina: [ENERGIA SUD | Assemblea della Cooperazione di Lavoro del Mezzogiorno](#)

Su HuffPost l'articolo del vicepresidente LPS Andrea Laguardia sull'internalizzazione della società di ristorazione della Camera

30 Gennaio 2026

Roma, 30 gennaio 2026 – Su **HuffPost**, testata giornalistica online di informazione e commento sui temi della politica, dell'economia e dell'attualità, è stato pubblicato il contributo di **Andrea Laguardia**, Vicepresidente di **Legacoop Produzione e Servizi**, dedicato all'internalizzazione della società di ristorazione della **Camera dei Deputati**. Un'analisi puntuale dei dati economici che mette in discussione la narrazione istituzionale sugli utili della società in house, evidenziando l'aumento dei costi per la spesa pubblica e l'assenza dei risparmi annunciati. L'articolo è stato in **homepage su HuffPost** ed è ora disponibile per gli abbonati al seguente [link](#).

Di seguito riportiamo il testo integrale dell'articolo pubblicato.

La Camera dà i numeri sulla sua società di ristorazione

di Andrea Laguardia, Vicepresidente Legacoop Produzione e Servizi

Nel turbinio del caos delle informazioni sulle vicende internazionali passano inosservate alcune notizie minori, e questo agevola il lavoro, tipico di chi governa, indipendentemente dal colore politico, di diffondere una narrazione diversa dalla realtà.

Alcuni giorni fa è stato comunicato con molta enfasi, da parte della Camera dei Deputati, che la CD Servizi, la società in house creata nel settembre del 2024 per erogare i servizi interni di ristorazione per gli onorevoli deputati, ha generato 1,2 milioni di euro di utile e che, grazie all'internalizzazione anche degli altri servizi, pulizia, facchinaggio, ecc., nel 2025 l'utile dovrebbe raggiungere 1,6 milioni di euro.

Gli utili sono una bella notizia per qualsiasi azienda, ma risultano incomprensibili per una società "in house", cioè di proprietà di un ente pubblico, che nasce per ottimizzare la spesa dell'ente per uno specifico servizio. Non nasce di certo per fare utile, anche perché il compito dell'ente pubblico, lo Stato, non è fare utili attraverso le società in house. Banalmente, posso generare degli utili spostando risorse dell'ente pubblico nella società in house. Troppo facile.

Non sono sul mercato, non vendono servizi a terzi, non devono produrre.

Una legge limita molto la nascita di questo tipo di società, perché in passato sono diventate uno strumento che ha fatto aumentare la spesa pubblica e, nei casi peggiori, venivano usate per attività clientelari da parte del politico di turno. Inoltre, non è assolutamente dimostrato che in questo modo l'ente pubblico risparmi rispetto all'esternalizzazione dei servizi attraverso bandi pubblici.

Nel caso della CD Servizi è semplice fare due calcoli per capire dove la narrazione si discosta dalla realtà, analizzando in primis il bilancio della Camera dei Deputati.

L'attività operativa della CD Servizi SpA è iniziata, come previsto, il 1° settembre 2024 ed è svolta a seguito della Convenzione sottoscritta con la Camera. Da quella data è avvenuta la cosiddetta internalizzazione dell'attività di ristorazione.

Analizzando i bilanci della Camera dei Deputati e quelli della CD Servizi, emerge in modo evidente perché i fatti siano molto diversi dal racconto.

Nel 2024 la CD Servizi SpA ha registrato ricavi per 5,3 milioni di euro, di cui 2,5 milioni per la ristorazione. Poiché per statuto almeno il 95% del fatturato deve provenire da servizi resi alla Camera dei Deputati, si può stimare che circa 2,3 milioni di euro della spesa della Camera siano stati destinati a CD Servizi SpA per la ristorazione.

Nel 2024 i fornitori esterni hanno gestito la ristorazione per 8 mesi, con un costo medio di 312 mila euro al mese, mentre CD Servizi SpA ha operato per 4 mesi, con un costo medio di 575 mila euro al mese, cioè circa l'84% in più rispetto ai fornitori esterni.

Guardando alla spesa complessiva per la ristorazione, si è passati da 4,2 milioni nel 2022 a 4,1 milioni nel 2023, pari a un meno 3 per cento nonostante un'inflazione del 5,7 per cento, mentre con l'ingresso di CD Servizi SpA la spesa è salita a 4,8 milioni nel 2024, più 18 per cento, e a 5,6 milioni nel 2025, più 16 per cento, per un aumento complessivo di circa 1,6 milioni di euro entro il 2025.

Quindi l'utile generato è dovuto al fatto che la Camera dei Deputati ha speso oltre 1,5 milioni di euro in più rispetto alla gestione affidata ad aziende esterne.

Ricordo che, quando fu annunciata la nascita di questa società in house, alcuni esponenti della maggioranza di governo motivarono la scelta con due argomentazioni economiche, maggiori risparmi e stabilizzazione dei lavoratori, e una più politica, in questo modo si elimina il monopolio delle cooperative.

I maggiori risparmi non ci sono stati. I lavoratori sono gli stessi ed erano già stabilizzati e tutelati dalle norme sui cambi di appalto.

Il monopolio delle cooperative non è mai esistito, in quanto i bandi pubblici hanno sempre garantito un turn-over tra le imprese del mercato.

Preoccupa l'eccessivo entusiasmo con cui viene annunciato il successo di un'iniziativa che viene elevata a modello, estendendo le attività che deve svolgere. Fra qualche anno, ne sono certo, arriverà puntuale il tema dell'aumento dei costi e dell'esubero di personale.

È un film già visto. In un Paese normale servirebbero politiche di public procurement di lungo respiro, un rapporto tra pubblico e privato improntato alla collaborazione, in un'ottica di miglioramento dei servizi erogati, con investimenti che generano maggiore occupazione.

In finale, aggiungo un dato, visto che questo Paese è stato inondato negli ultimi anni dalla retorica demagogica contro la politica e i suoi costi. Nel 2022 i deputati sono passati da 630 a 400, quindi, seguendo quel tipo di ragionamento, i costi per i pasti non dovevano diminuire?

Olimpiadi Milano-Cortina 2026: due vini cooperativi di Legacoop Agroalimentare ambasciatori del made in Italy a Casa Italia

29 Gennaio 2026

Cristian Maretti (presidente Legacoop Agroalimentare): “Siamo orgogliosi per la presenza a Casa Italia di due vini di cantine nostre associate. È un traguardo che segna il definitivo superamento di un pregiudizio che relegava le cantine cooperative a produzioni di secondo piano”

Roma, 29 gennaio 2026 – “È motivo di orgoglio per **Legacoop Agroalimentare** la presenza di **due vini provenienti da cantine nostre associate** tra le etichette selezionate dal Coni come **ambasciatrici del made in Italy a Casa Italia**, cuore istituzionale e simbolico dei **Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina**, in programma dal 6 al 22 febbraio”. Lo ha dichiarato **Cristian Maretti**, presidente di **Legacoop Agroalimentare**.

Tra le eccellenze scelte ci sono i vini **Tenuta Masselina di Terre Cevico** e **Nino Negri del Gruppo Italiano**

Vini, realtà cooperative che rappresentano, ciascuna con la propria identità territoriale, l'eleganza, la biodiversità e la ricchezza enologica dell'Italia.

La scelta è stata curata per conto del Coni dal team di LT Wine & Food Advisory, società di esperienza nel settore, con il supporto di Luciano Ferraro, giornalista enogastronomico. Le linee guida per la scelta hanno privilegiato denominazioni di riferimento e vitigni autoctoni, così da offrire una fotografia completa e rappresentativa della wine economy italiana.

“Per Legacoop Agroalimentare questo traguardo ha un valore che va oltre il prestigio. Segna infatti il definitivo superamento di un pregiudizio ormai appartenente al passato: quello che relegava le cantine cooperative a produzioni di secondo piano. Oggi la cooperazione vitivinicola è sinonimo di qualità, innovazione, sostenibilità e forte legame con i territori, senza mai smarrire i propri valori fondanti di mutualità, partecipazione e responsabilità sociale, ha proseguito il presidente di Legacoop Agroalimentare. “Portare queste eccellenze in una manifestazione sportiva di rilevanza mondiale significa anche raccontare un modello produttivo in cui tradizione, cultura del vino e stile di vita sano possono convivere armoniosamente. Il vino, espressione identitaria del nostro Paese, diventa così strumento di diplomazia culturale ed economica, capace di rafforzare l'immagine dell'Italia nel mondo”, ha concluso Maretti.

Legacoop Toscana. Valentino Galgani nuovo presidente di Cantine Vivito

27 Gennaio 2026

POGGIBONSI (SI), 27 GENNAIO 2026 – **Valentino Galgani** è il nuovo presidente della **cooperativa Cantine Vivito (Vini Viticoltori Toscani)**, uno dei più grandi gruppi vinicoli della Toscana, con circa **150.000 quintali di uva lavorata** ogni anno, un valore della produzione che nel 2025 è cresciuto fino ai **16 milioni di euro** ed eccellenze nelle principali denominazioni del territorio, come **Chianti, Chianti Classico e Vernaccia di San Gimignano**. Galgani, eletto dall'assemblea dei soci che si è riunita nei giorni scorsi a Poggibonsi (SI), **succede a Davide Ancillotti**, da oltre 20 anni alla guida prima della Cantina sociale di Certaldo e poi Cantine Vivito, società nata dalla fusione delle principali aggregazioni di viticoltori toscani (cantine sociali di Certaldo, Poggibonsi, Geggiano ed Empoli).

Oggi la cooperativa può contare su circa **1.300 soci e su 7 punti vendita** tra le province di Firenze, Siena, Prato e Pisa. Durante l'assemblea è stata consegnata **una targa celebrativa a Davide Ancillotti**, come riconoscimento del suo lungo impegno per la cooperazione e per il vino toscano. **Galgani, 37 anni, originario di Certaldo**, è cresciuto professionalmente nel mondo delle cantine sociali, prima nella Cantina sociale di Certaldo e successivamente è diventato un dirigente di Cantine Vivito. Fa parte anche dei consigli di amministrazione del Consorzio Vino Chianti e del Consorzio Vino Toscana.

“Ringrazio l'assemblea dei soci per la fiducia e per questo incarico che accolgo con responsabilità e orgoglio. Cantine Vivito è oggi una delle realtà più importanti del panorama vitivinicolo toscano, capace di valorizzare il lavoro dei nostri soci, portando sul mercato vini che rappresentano l'identità del territorio. Un ringraziamento va a Davide Ancillotti per la guida lungimirante in questi anni: proseguirò nel solco tracciato, rafforzando ulteriormente la cooperativa, sostenendo i viticoltori e investendo in qualità, innovazione e competitività, con uno sguardo sempre attento al valore umano e sociale che è alla base del nostro modello”, ha affermato il **neopresidente di Cantine Vivito, Valentino Galgani**.

“Lascio questo ruolo con la soddisfazione di aver contribuito, insieme ai soci, a costruire e consolidare questa realtà. Cantine Vivito ha saputo unire energie e competenze, mantenendo al centro il lavoro delle persone e la tutela delle produzioni locali. A Valentino Galgani rivolgo il mio augurio più sincero di buon lavoro per affrontare le nuove sfide del settore con determinazione e spirito di squadra”, ha commentato il presidente uscente **Davide Ancillotti**.

“L'equilibrio, la curiosità e la lungimiranza della gestione di Davide Ancillotti, al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti, consegnano a Valentino Galgani una cooperativa solida, che consente di guardare con fiducia alle sfide di oggi e di domani. Nelle difficoltà che sta attraversando il settore si è rivelato decisivo avere come faro l'interesse dei soci, provando e riuscendo a garantire loro un reddito significativo per le produzioni”, ha detto il presidente di Legacoop Toscana, **Roberto Negrini**.

LA STORIA – Cantine Vivito (Vini Viticoltori Toscani) è una realtà nata nel gennaio 2021 a seguito della fusione della Cantina Sociale di Certaldo e della Cantina Colline del Chianti, a cui si aggiungono la Cantina di Geggiano-Pontignano e Fattorie Le Certane, precedentemente incorporate. Nel febbraio 2025 si concretizza un ulteriore passo per il gruppo, con l'arrivo della storica cantina di Empoli. Oggi affonda le proprie radici in un territorio vasto, dal cuore del Chianti

Classico all'empolese, passando per San Gimignano e la Val D'Elsa. Tra i prodotti commercializzati: Chianti Classico DOCG, Chianti DOCG, Vernaccia di San Gimignano DOCG, rossi, bianchi e rosati IGT, Vin Santo del Chianti DOC.

Addio a Raffaello Lippi. Negrini: “Se ne va un pezzo di storia dell’olivicoltura toscana”

27 Gennaio 2026

FIRENZE, 27 GENNAIO 2026 – Legacoop Toscana esprime profondo cordoglio per la **scomparsa di Raffaello Lippi**, una figura centrale del **mondo olivicolo toscano**, da sempre legato al territorio del Montalbano. Per 25 anni, fino al 2019, è stato presidente della **Montalbano Agricola Alimentare Spa**, società con sede operativa a Vinci (FI) che associa importanti cooperative e realtà che operano nel comparto oleario, ma il suo impegno è iniziato fin dagli anni Settanta come consigliere dell’**Oleificio cooperativo Montalbano**, dimostrando sempre grande attenzione alla comunità locale.

“Con profonda commozione salutiamo Raffaello Lippi, figura di straordinario valore umano. Con lui se ne va **un pezzo di storia dell’olivicoltura e della cooperazione toscana**: è stato un esempio autentico di dedizione, visione e passione grazie al suo forte legame con il territorio. Ci stringiamo alla famiglia e a chi ha condiviso con lui un pezzo di strada, esprimendo le nostre più sentite condoglianze”, ha commentato il presidente di Legacoop Toscana **Roberto Negrini**.

Ciclone Harry, appello delle centrali cooperative: interventi urgenti per filiere e territorio

29 Gennaio 2026

Palermo, 29 gennaio 2026 – Il **ciclone Harry** ha colpito duramente la **Sicilia**, lasciando un quadro di danni estesi che coinvolge non solo le famiglie, ma l'intero sistema economico e produttivo dell'Isola. Le **Centrali Cooperative** ricordano che la cooperazione rappresenta una componente essenziale dell'**agroalimentare siciliano**: se si fermano le cooperative, si blocca una parte decisiva della filiera, con ricadute su occupazione, trasformazione industriale, contratti e export.

Le coste risultano gravemente compromesse: litorali devastati, porti danneggiati, infrastrutture compromesse, collegamenti ferroviari e viabilità interrotti o rallentati. In molte aree urbane e nei centri costieri si registrano allagamenti di strade e piazze, abitazioni invase dall'acqua, esercizi commerciali chiusi e stabilimenti balneari danneggiati o inagibili nel pieno della stagione.

Alle criticità del turismo e dei servizi si sommano quelle, gravissime, della **pesca**: marinerie colpite, pescherecci danneggiati e attività sospese per condizioni di sicurezza insufficienti. Migliaia di lavoratori della pesca e dell'indotto sono fermi.

Le centrali cooperative chiedono **interventi immediati e straordinari**: ripristino urgente delle opere primarie (porti, collegamenti, sicurezza idraulica, infrastrutture), sostegno concreto a imprese e lavoratori e misure per garantire liquidità e continuità produttiva alle filiere agroalimentari e della pesca. Servono tempi certi, risorse adeguate e una regia unica per mettere in sicurezza territori, lavoro e comunità.

Legacoop Agroalimentare: bene l'azione italo-tedesca di cooperazione strategica in agricoltura

30 Gennaio 2026

Roma, 24 gennaio 2026 – Legacoop Agroalimentare esprime pieno sostegno all'iniziativa italo-tedesca per il rafforzamento della cooperazione strategica in agricoltura e agroalimentare, in un momento in cui la collaborazione europea è decisiva per la resilienza dei sistemi produttivi.

“Esprimo grande apprezzamento per questa condivisione italo-tedesca”, ha dichiarato **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare. “Italia e Germania, Paesi fondatori dell'Unione Europea e partner naturali, devono oggi assumersi una responsabilità comune per costruire un futuro basato su maggiore coordinamento e cooperazione tra due sistemi agricoli e agroalimentari fortemente complementari”.

Maretti sottolinea l'importanza dell'azione congiunta, ribadita nel recente vertice intergovernativo e già rafforzata da accordi e da un Piano d'Azione strategico su competitività e innovazione. La cooperazione bilaterale mira a rafforzare la capacità produttiva, la sostenibilità delle filiere e la sicurezza degli approvvigionamenti, sostenendo le imprese agricole di fronte alle sfide globali.

Nell'ambito dell'iniziativa, si è tenuto l'incontro tra il ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** e il ministro tedesco **Alois Georg Josef Rainer**. “L'auspicio è che la cooperazione agroalimentare si rafforzi ulteriormente per creare un sistema produttivo più integrato, valorizzando le eccellenze italiane e coniugandole con la capacità tedesca di innovazione tecnologica”, ha aggiunto Maretti.

“L'augurio – ha concluso – è che analoga condivisione si estenda anche ad altri Paesi dell'Unione Europea, a partire dalla Francia, con la quale esiste già un accordo speciale, il Trattato del Quirinale del 2021”.

Legacoop Romagna prende le distanze dal ddl in materia di violenza sessuale

28 Gennaio 2026

Romagna, 28 gennaio 2026 – Legacoop Romagna prende le **distanze dal disegno di legge in materia di violenza sessuale**, del quale la commissione Giustizia del Senato ha **adottato un nuovo testo** che, **eliminando il termine “consenso”**, apre la strada a **libere interpretazioni su un principio che non può essere sindacabile**, e tradisce il suo obiettivo iniziale di tutelare le donne.

L'Associazione – fa sapere il comunicato diffuso da Legacoop Romagna – ha recentemente ottenuto la **certificazione per la parità di genere**: una grande soddisfazione per il gruppo dirigente e la struttura, portata avanti con l'auspicio che si tratti di un percorso che riesca a stimolare le cooperative che ancora non ci sono riuscite, a raggiungere un analogo risultato. “Crediamo in questo strumento di verifica e controllo dei percorsi di parità nei luoghi di lavoro e consideriamo la certificazione appena raggiunta coerente con i valori della cooperazione, che hanno sempre ricompreso il rispetto per le persone, la tutela dei diritti individuali, pari opportunità per ognuno, contrarietà ad ogni forma di violenza”, si legge nella nota.

“Oggi, oltre la metà delle 28mila lavoratori e lavoratrici occupati nelle cooperative romagnole, sono donne – fa sapere ancora l'Associazione -. Resta da fare tanto, certo, a partire dalla **valorizzazione delle donne negli organismi dirigenti**, ma, passo dopo passo, siamo certi che si possano ottenere risultati migliori”.

Cereali: prezzi e rese mettono sotto pressione il settore, servono strumenti strutturali e filiere di qualità

30 Gennaio 2026

Roma, 29 gennaio 2026 – Preoccupazione per l'andamento del settore cerealicolo e per le prospettive delle prossime semine emerge dalla riunione del Coordinamento Cerealicolo di Legacoop Agroalimentare, presieduta da **Franco Michelini**, responsabile politico del settore cerealicolo e vicepresidente di Legacoop Agroalimentare.

All'incontro, introdotto da **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare, ha partecipato **Daniele Montroni**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, che ha inserito il quadro complessivo del settore agroalimentare nel più ampio contesto di Legacoop Emilia-Romagna, evidenziando l'importanza strategica del comparto. Si è inoltre registrata la partecipazione attiva, per ciascuno dei punti agli ordini del giorno, di molte imprese del settore: Acof, Circolo Agrario Friulano, Coop La Buona Terra, Coop Primo Maggio, Molini Popolari Riuniti, Progeo, Terre dell'Etruria, Conase, Terremerse e Valle del Chienti.

La situazione per colture e per zone. L'aggiornamento dei dati evidenzia un quadro differenziato per coltura e territorio. In particolare, **il grano duro registra rese inferiori alla media e livelli di prezzo non soddisfacenti**: se da un lato le superfici hanno complessivamente, ma non uniformemente, tenuto più del previsto, dall'altro cresce l'incertezza sulle semine future, con segnali di riduzione soprattutto nelle aree meno vocate. Per il grano tenero le rese risultano mediamente nella norma, ma si registra spesso un basso tenore proteico che incide negativamente sulla valorizzazione del prodotto.

Critico il mais. Criticità rilevanti interessano anche il mais, dove ai problemi quantitativi si affiancano sempre più spesso problemi qualitativi legati alle tossine, con effetti strutturali in alcune aree. In questo contesto si osserva una ripresa di colture alternative, come favino, farro e sorgo, spesso come risposta difensiva a un quadro di crescente instabilità climatica ed economica.

L'importanza del Fondo per la Sovranità Alimentare. Ampio spazio è stato dedicato da **Gabriel Cecchini**, responsabile operativo della filiera cerealicola di Legacoop Agroalimentare, al Fondo per la Sovranità Alimentare. Dal confronto è emersa con chiarezza l'importanza del Fondo e della necessità di favorire l'adesione delle imprese, cercando di rendere sempre più convenienti, i requisiti richiesti, fondamentali per la qualità e la produttività delle colture, a partire dall'utilizzo del seme certificato. È stato inoltre sottolineato come gli accordi di filiera debbano avere contenuti sostanziali e basarsi su una reale reciprocità e parità tra le parti, premiando i percorsi che nascono dal basso e che consentono di mantenere valore aggiunto a livello del produttore.

Il ruolo importante della Cun. Nel corso della riunione è stato affrontato da **Sara Guidelli**, direttrice generale di Legacoop Agroalimentare, anche il tema della Commissione Unica Nazionale (Cun). Pur evidenziando alcune criticità legate all'attuale impostazione dello strumento, è stata condivisa l'importanza che la Cooperazione sia pienamente rappresentata all'interno della Commissione. Essa rappresenta infatti l'unico soggetto in grado di garantire una visione integrata della filiera, dal produttore al trasformatore, fino alla distribuzione e alla ristorazione.

Legacoop Agroalimentare conferma infine la propria disponibilità a contribuire al confronto

Cereali: prezzi e rese mettono sotto pressione il settore, servono strumenti strutturali e filiere di qualità

istituzionale sui principali dossier in discussione, a partire dal collegato agricolo attualmente in discussione alla Camera dei deputati, affinché le politiche pubbliche convergano pienamente sulle esigenze reali delle imprese e dei territori.

Resilienza ed eccellenza cooperativa: la Coserplast di Miglionico compie 35 anni

28 Gennaio 2026

Potenza, 28 gennaio 2026 – La **cooperativa Coserplast di Miglionico celebra 35 anni di attività** come realtà d'eccellenza nella produzione di infissi, con 45 dipendenti e 27 soci lavoratori e due stabilimenti produttivi in Basilicata, a Miglionico e Pomarico, per un totale di 12mila metri quadrati.

Fondata nel 1991 da undici giovani soci con il supporto della rete cooperativa **Legacoop** e delle opportunità offerte dalla legge sull'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno, Coserplast si è affermata sul mercato nazionale grazie a investimenti tecnologici, qualità produttiva e capacità progettuale.

La cooperativa ha attraversato diverse crisi del settore edilizio e ha superato anche il grave incendio del 2018, ricostruendo l'azienda e rafforzando il proprio modello organizzativo. Oggi registra un fatturato superiore ai **10 milioni di euro**, possiede certificazioni ISO, modello 231 e rating di legalità a tre stelle, e ha recentemente depositato un brevetto industriale per un innovativo sistema di aerazione integrato negli infissi.

“La formula cooperativa consente un forte radicamento territoriale e valorizza il lavoro collettivo”, afferma il presidente **Innocenzo Guidotti**. “Il nostro trentacinquesimo anniversario è un **messaggio di resistenza e futuro**: anche qui è possibile realizzare il proprio progetto di vita e di lavoro”.

Legacoop FVG: grande successo per il recruiting day regionale che coinvolge il mondo cooperativo

28 Gennaio 2026

Udine, 28 gennaio 2026 – Si è svolto, a palazzo Antonini Belgrado (Udine), il **secondo recruiting day regionale interamente dedicato al mondo della cooperazione**, durante il quale **10 cooperative** associate a **Legacoop FVG**, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative del Friuli Venezia Giulia, hanno partecipato offrendo posti di lavoro nei svariati ambiti in cui operano, dalla logistica alla ristorazione collettiva, dall'edilizia ai servizi, fino al sociale o al facility management. In totale erano **164 le figure richieste**.

“Siamo molto soddisfatti – ha commentato la presidente di Legacoop Fvg, **Michela Vogrig** – di rinnovare per la seconda volta questa esperienza con la Regione. Un'esperienza che mette in evidenza le molteplici opportunità di lavoro offerte dal sistema imprenditoriale che rappresentiamo. L'elevato numero di candidature è una conferma e un segnale per noi importante. Entrare in un cooperativa – ha concluso – significa lavorare in un contesto democratico inclusivo, e rappresenta, in particolare per i più giovani, un contesto per crescere, acquisire competenze e valorizzare i propri talenti”.

Durante la giornata, gli uffici regionali hanno registrato complessivamente **748 candidature** (alcuni candidati hanno presentato più di una domanda per diverse posizioni lavorative). Dopo la prima “scrematura”, sono stati **375 i colloqui fissati** (anche più di uno per persona) per **286** persone, di cui **112 uomini** (39%) e **174 donne** (61%), con un'età media di **43 anni**.

Le cooperative e i posti di lavoro richiesti:

- **Artco Servizi Soc. Coop.** (Palmanova, UD) azienda di servizi che opera nel facility management attiva su tutto il territorio nazionale. Le sue aree di competenza si dividono in cinque macro-categorie: pulizie e sanificazioni; cura e gestione dell'ambiente; ristorazione con servizi di catering e mensa; soluzioni specifiche per la logistica e il magazzino, trascrizione e riversamento testi, reception; servizi connessi alla gestione cimiteriale. **CERCA**: operatori addetti spazzamento; operatori cimiteriali; operatori manutentori del verde.
- **Aster Coop Soc. Coop.** (Udine), presente in 5 regioni italiane, svolge un servizio di logistica complesso a favore di clienti nazionali e internazionali. **CERCA**: pickeristi-addetti spostamento merci.
- **CAMST Soc. Coop. a r.l. Società Benefit** (Udine, Osoppo, UD) è un'azienda di ristorazione collettiva (scolastica, aziendale e socio-sanitaria) e facility service. **CERCA**: addetti servizi mensa; cuoco; addetti al confezionamento.
- **CIRFOOD S.C.** (Gorizia, Cormons, GO; Trieste; Pozzuolo del Friuli, UD) è uno dei principali player italiani nella ristorazione aziendale e nei servizi di welfare alle imprese. **CERCA**: cuochi; aiuto cuoco; addetti servizio mensa, addetti al lavaggio.
- **CODESS Friuli Venezia Giulia Coop. Soc. Onlus** (Udine, Tarcento, Tolmezzo, Cividale, Latisana, UD; Cormons, GO) è una società che gestisce strutture residenziali e semiresidenziali (centri diurni) e realizza servizi di assistenza domiciliare per favorire la permanenza delle persone nel proprio contesto di vita. **CERCA**: addetti all'infanzia con funzioni educative; educatori professionali; OSS; fisioterapisti.

- **Coop Sociale FAI Onlus** (Pordenone, Udine) opera sul territorio del Friuli Venezia Giulia e del Veneto nel settore della cura alla persona in diversi ambiti, quali anziani, disabilità, minori e salute mentale. **CERCA**: infermieri; OSS; educatori.
- **DUEMILAUNO Agenzia Sociale s.c.s. impresa sociale Onlus** (Udine, Aquileia, UD; Vencò, GO) offre: servizi socio-riabilitativi ed assistenziali a cittadini in condizioni di svantaggio; servizi di orientamento, pre-formazione e per l'abilitazione lavorativa di persone deboli nel mercato del lavoro; servizi preventivi, educativi e ricreativi per la generalità dei cittadini; servizi di aggiornamento e formazione per sviluppare la cultura sociale di operatori e cittadini. **CERCA**: educatori professionali socio-pedagogici.
- **I.C.I. Soc. Coop. a r.l.** (Ronchi dei Legionari, GO) è un'impresa di costruzioni generali attiva da oltre 40 anni nelle costruzioni e progettazioni di opere edili civili, industriali e infrastrutturali, prevalentemente nell'ambito degli appalti pubblici. **CERCA** per cantieri in tutta la regione: carpentieri; muratori; operatori di mezzi d'opera.
- **Idealservice Soc. Coop.** (Pasian di Prato, UD) opera negli ambiti del Facility Management, dei Servizi Ambientali, dei Servizi Speciali e Impianti. **CERCA**: ASPP; impiegato/a ufficio acquisti; addetto segreteria di produzione part time; addetto/a alla selezione; addetto/a pulizie civili; responsabile gruppo di lavoro autisti; autista pat. C/E; autista raccoglitore; addetti allo spazzamento. Le sedi di lavoro sono varie, dislocate principalmente nella provincia di Udine e a Grado, GO.
- **ITACA Società cooperativa sociale onlus** (Udine) opera nei campi dell'impegno sociale, sanitario ed educativo. È presente in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Alto Adige-Südtirol e a Milano. **CERCA**: educatori ed educatori di asilo nido; OSS; operatori di salute mentale. Le sedi di lavoro sono varie, dislocate nella provincia di Udine.

“Facciamo sentire il nostro amore”, l’iniziativa Conad che ha raccolto oltre 3,6 milioni di euro per sostenere 27 ospedali e reparti pediatrici

27 Gennaio 2026

Bologna, 27 gennaio 2026 – Grazie all’iniziativa di Conad “**Facciamo sentire il nostro amore**”, che consiste nella vendita delle **campanelle di Natale** ispirate ai personaggi dei film d’animazione **Disney**, sono stati raccolti **oltre 3,6 milioni** di euro a favore di **27 ospedali** e reparti pediatrici italiani. Questo risultato rappresenta il valore più alto mai raggiunto nelle cinque edizioni del progetto, dal 2021 ad oggi, portando la raccolta complessiva a **oltre 11,5 milioni** di euro.

Un risultato che è stato possibile grazie alla generosità dei clienti Conad, che anche quest’anno hanno sostenuto l’iniziativa collezionando le campanelle, con **13 personaggi** disponibili, realizzate in **plastica riciclata** (ABS). Le campanelle potevano essere acquistate aggiungendo **1,90€ ogni 15 euro di spesa**, di cui **50 centesimi** erano destinati alla **beneficenza**. L’iniziativa rientra nel grande progetto di sostenibilità di Conad “Sosteniamo il futuro”, basato su tre dimensioni fondamentali dell’agire quotidiano dell’insegna: rispetto dell’ambiente, attenzione alle persone e alle comunità, valorizzazione del tessuto imprenditoriale e del territorio italiano.

“Lo scorso anno erano stati raccolti 2,2 milioni di euro, quest’anno 3,65, con un **incremento del 65%**. Un risultato che ci rende particolarmente orgogliosi perché testimonia la forza della solidarietà e il legame profondo tra Conad e le Comunità in cui operiamo. Con ‘Facciamo sentire il nostro amore’ rinnoviamo un progetto che, anno dopo anno, porta vicinanza e sostegno concreto a chi lavora ogni giorno nelle strutture sanitarie dedicate ai più piccoli e alle famiglie che affrontano momenti difficili”, ha dichiarato **Francesco Avanzini**, direttore generale di Conad.

Gli ospedali e i reparti pediatrici italiani interessati dall’iniziativa sono i seguenti:

- Fondazione dell’Ospedale pediatrico “G. Salesi” – Ancona
- Azienda USL Valle d’Aosta per l’Ospedale “Beauregard” – Aosta
- Ospedale “Papa Giovanni XXIII” di Bergamo – Bergamo
- AGEOP Ricerca per Policlinico di “Sant’Orsola” – Bologna
- Ospedale dei Bambini – Brescia
- Fondazione GISE per ARNAS G. Brotzu – Cagliari
- Azienda Ospedaliera di Cosenza – dipartimento pediatria – Cosenza
- Ospedale “Santa Caterina Novella” – reparto pediatria – Galatina (Lecce)
- GASLININSIEME per l’Ospedale dei Bambini “Gaslini” – Genova

“Facciamo sentire il nostro amore”, l’iniziativa Conad che ha raccolto oltre 3,6 milioni di euro per sostenere
27 ospedali e reparti pediatrici

- Ospedale “F. Veneziale” – reparto pediatria – Isernia
- Ospedale “Madonna delle Grazie” – reparto pediatria – Matera
- Ospedale dei Bambini “V. Buzzi” – Milano
- Associazione Pollicino per Policlinico di Modena – Modena
- Fondazione “Santobono Pausilipon” per l’Ospedale pediatrico “Santobono Pausilipon” – Napoli
- Ospedale dei Bambini “G. Di Cristina” – Palermo
- Ospedale dei Bambini “Pietro Barilla” – Parma
- Associazione “La Carica dei Prematuri ODV” per l’Ospedale “Santa Maria della Misericordia” – Perugia
- Ospedale “S. Spirito”- Centro Pediatrico – Pescara
- Ospedale di Piacenza – Piacenza
- Verso il Mire! – Nuovo ospedale “Maternità e Infanzia Reggio Emilia”
- Ospedale “Infermi” di Rimini – Rimini
- Fondazione “Bambino Gesù” – Roma
- Fondazione FORMA per l’Ospedale “Regina Margherita” – Torino
- Azienda USL Toscana Sud-Est – per i reparti pediatrici degli ospedali Area Toscana Sud-Est
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – dipartimento transmurale pediatrico – Trento
- Ospedale “Ca’ Foncello”- reparto di oncoematologica pediatrica – Treviso
- IRCCS Istituto materno infantile “Burlo Garofolo” – Trieste

Legacoop Romagna, alluvioni: risarciti alle CAB 16 milioni di euro, bene il lavoro del commissario Curcio

19 Gennaio 2026

Romagna, 24 gennaio 2026 – Le **Cooperative Agricole Braccianti** della provincia di Ravenna hanno chiuso positivamente le istruttorie di primo e secondo livello per **ottenere i risarcimenti rispetto alle alluvioni del 2023 e 2024** e sono stati emanati **quasi tutti i decreti** del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, **per la concessione dell'acconto del 50% del contributo** dovuto.

Un risultato importante che consentirà, sommate tutte le linee di finanziamento attivate sul fronte alluvione, di ottenere **oltre 16 milioni di euro di risarcimenti**, a fronte di **30 milioni di euro di danni accertati**.

“**Legacoop Romagna**, fin dall’inizio, ha seguito con attenzione la vicenda dei rimborsi per i danni da alluvione – ha sottolineato il presidente dell’Associazione **Paolo Lucchi** –. Non abbiamo mai mancato di segnalare problemi e difficoltà quando si sono presentati, ma occorre anche **riconoscere gli sforzi compiuti dalle istituzioni per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle aziende colpite**. Dall’insediamento del nuovo commissario, Fabrizio Curcio, qualcosa è cambiato concretamente e **le nostre cooperative hanno potuto ricevere risorse importanti fondamentali per garantire la continuità aziendale** e risollevarsi da una tragedia senza precedenti”.

“Dobbiamo prendere atto – ha spiegato il Coordinatore territoriale di Ravenna di Legacoop Romagna, **Mirco Bagnari**, referente per le attività messe in campo dall’associazione romagnola sulle alluvioni che hanno colpito le associate – della grande disponibilità ricevuta dal commissario Curcio e della volontà di dare **risposte concrete alle cooperative vittime dell’alluvione**, nel pieno rispetto dei ruoli e della normativa”.

“Le ultime ordinanze della Struttura Commissariale per l’alluvione – ha proseguito Bagnari – confermano questo trend positivo”.